



23 LITRA - AR (1,27-0,44 g.)	410-400 a.C.
<p>D/ = Testa di ninfa di 3/4 a sinistra, con capelli a riccioli stilizzati e disposti a raggiera; bordo di puntini. R/ = Scrofa stante a sinistra con il suo piccolo su doppia linea; sopra, ABA.</p>	
	
<p>Bertino 21; Salinas I, 29. coni diritto = >1 coni rovescio = >1 media 21 esemplari = 0,69 g.</p>	
<p>Napoli 3884 g. <u>1,27</u> (sic!); Cred. Sv. 5/1986, 81 g. <u>0,87</u>; Napoli 2883 g. <u>0,85</u>; London, BM = Lloyd 778 = Weber 1170 * g. <u>0,80</u>; Cambridge, F. 887 g. <u>0,75</u>; coll. privata g. <u>0,75</u>; Sternberg 20/1988, 167 g. <u>0,74</u>; Lanz 22/1982, 66 g. <u>0,74</u>; Bruxelles, H. 261 g. <u>0,68</u>; Siracusa 5427 g. <u>0,66</u>; MuM 68/1986, 92 = MuM 53/1977, 16 g. <u>0,66</u>; Cambridge, F. 886 g. <u>0,65</u>; London, BMC 7 g. <u>0,64</u>; SBS 5/1979, 54 g. <u>0,62</u>; coll. privata g. <u>0,60</u>; London, BMC 6 g. <u>0,60</u>; Copenhagen 6 g. <u>0,60</u>; Lanz 40/1987, 76 g. <u>0,58</u>; MuM 8/1949, 739 g. <u>0,57</u>; Bruxelles g. <u>0,52</u>; Cred. Sv. 3/1985, 95 g. <u>0,44</u>.</p>	

Agli anni 400-392 a.C. e quindi alla fine del I periodo appartiene l'emissione n. 24, che solo apparentemente riprende la tipologia già vista al n. 17b. Innanzi tutto lo stile è più tardo e al diritto si osserva una testa nuda, senza ramoscello di olivo. Nella variante 24A i capelli sono corti sulla nuca e la barba scende a grosse ciocche lanose, mentre nella variante 24B l'aspetto diviene barbarico, specie per l'acconciatura folta e trasandata, come di un soldato delle orde cartaginesi di Imilcone o di Magone alleati di *Abakainon*.

24 LITRA - AR (0,81-0,50 g.)	400-392 a.C.
<p>D/ = Testa barbata di dio indigeno a destra (assimilato a Zeus); bordo di puntini; A) i capelli sono corti e mossi B) i capelli sono più folti e trasandati. R/ = Cinghiale stante a destra su doppia linea di esergo; a destra, ghianda; sopra, ABA; bordo lineare.</p>	
	
<p>Bertino 23 (var. A), 22 (var. B); Salinas I, 26 (var. A), 25 (var. B). coni D/ = 2 (1 var. A, 1 var. B) coni R/ = >2 media 14 esemplari = 0,67 g.</p>	


Var. A: Copenhagen 1 g. 0,81; Pozzi 362 g. 0,77; New York, ANS 898 * g. 0,69; Ceresio 2/1988, 15 g. 0,65; London, BM g. 0,65; Pozzi 363 g. 0,59; NFA 6/1979, 41 g. 0,54; Siracusa 23588 g. 0,50; Palermo.

Var. B: Aufhäuser 8/1991, 14 g. 0,73; Torino 1333 g. 0,70; coll. X g. 0,70; Ratto 1934, 973 g. 0,69; Cambridge, M. 2001 g. 0,67; München 3 * g. 0,63; Napoli, S. 7302.

II Periodo: (343-339 a.C.)

La monetazione di *Abakainon* del secondo periodo risulta comprensibile nel quadro dell'attività monetaria delle città partecipanti, dopo il 343 a.C., alla *symmachia* timoleontea, mentre si giustificerebbe molto difficilmente dopo le *syntekai* siracusano-cartaginesi del 339/8 a.C., che ebbero come contraccolpo il consolidamento dell'egemonia siracusana sul territorio siculo con conseguente sfaldamento della *symmachia* ⁽²¹⁾. Tale monetazione consiste in tre rarissime lire d'argento e in frazioni bronzee della lira del peso teorico di circa 18 grammi.

La prima lira in argento, n. 25, descritta per la prima volta da Cavallaro ⁽²²⁾, ha nel diritto la testa pileata frontale di un Dioscuro e nel rovescio un cavallo libero a destra.

25 LITRA - AR (0,95-0,78 g.)	343-339 a.C.
D/ = Testa frontale di Dioscuro, con pileo; a destra, ABA ; bordo di puntini. R/ = Cavallo impennante su linea a destra; sopra, ABA .	
	
Bertino XVII, 3. con D/ = 1 con R/ = 1 media 2 esemplari = 0,87 g.	
ex coll. Cavallaro g. <u>0,95</u> ; London, BM = Lloyd 780 * g. <u>0,78</u> .	

Il diritto testimonierebbe la diffusione ad *Abakainon* del culto dei Dioscuri, divini soccorritori di chi combatteva per una giusta causa, un tipo importato presumibilmente da ambienti italici o italioti dell'Italia meridionale o direttamente dalla vicina *Tyndaris*, ove i Dioscuri erano particolar-


21) Per una più completa analisi degli eventi storici negli anni timoleontei, vedasi M. Sordi, *Timoleonte*, Palermo, 1961.

22) G. Cavallaro, *Una lira inedita di Abacenum*, Italia Numismatica, III (novembre-dicembre 1952), p. 1.

mente venerati e ricordati sulle monete ⁽²³⁾. Il tipo del cavallo libero è affine ai rovesci di una litra ed emilitra in argento emessi nella stessa epoca da *Tyndaris*, ma ricorre anche su monete di *Siracusa*, *Akragas*, *Kamarina*, *Entella*, *Gela*, *Aitna*, *Nakona*, incerte con leggenda *Kainon* e persino nella Sicilia occidentale ⁽²⁴⁾. Interessante è la ripetizione sia sul diritto che sul rovescio dell'etnico abbreviato, ABA, forse per una maggiore affermazione di autonomia e di prestigio.

* * *


Le litre n. 26-27 mostrano sul diritto una testa muliebre a destra coi capelli rialzati sulla nuca e raccolti nella opistosphendone e con orecchino a tre pendenti e con collana. La testa è ripetuta sull'*hemilitron* di bronzo, a cui si rimanda per un'analisi più dettagliata. Sul rovescio è riportata la protome di toro androcefalo barbato nuotante a destra o a sinistra. Anche questo tipo sarà ripetuto nell'*hemilitron* di bronzo e forse rappresenta il fiume *Helikon*, che deve essere identificato con l'attuale fiume Mazzarrà (un affluente del torrente Novara), piuttosto che con il fiume Oliveri o Elicona ⁽²⁵⁾.

26 LITRA - AR (0,68-0,67 g.)	343-339 a.C.
<p>D/ = Testa di ninfa a destra, con capelli arrotolati sulla nuca e sulle tempie e con orecchini a tre pendenti e collana; bordo di puntini.</p> <p>R/ = Protome di toro androprosopo (<i>Helikon</i> ?) nuotante a destra; a destra, AB e sotto, A; bordo di puntini.</p>	
	
<p>Bertino XVII, 2. coni D/ = 1 coni R/ = 1 media 2 esemplari = 0,675 g.</p>	
<p>Coll. privata (da Bertino) g. <u>0,68</u>; Cambridge, M. 2004 * g. <u>0,67</u>.</p>	

23) Tuttavia, come già evidenziato da A. Bertino, op. cit., p. 125, non si deve parlare in questo caso di un vero e proprio rapporto tipologico e stilistico con *Tyndaris*. Infatti nella monetazione tindaritana, di controversa datazione (secondo Bertino risale ad epoca post-timoleontea; secondo S. Consolo Langher, *Documentazione numismatica e storica di Tyndaris nel sec. IV a.C.*, *Helikon* V (1965), p. 80, agli anni intorno al 354 a.C. e quindi precedentemente all'avvento di Timoleonte), il Dioscuoro è raffigurato sotto l'aspetto di un cavaliere con pileos sormontato da stella.


24) A proposito di questa litra il Bertino, op. cit., p. 126, respinge la datazione proposta dal Cavallaro, op. cit., p. 1, cioè l'anno 393/2 a.C., in cui la moneta sarebbe stata battuta durante l'occupazione violenta del territorio marittimo di *Abakainon* ad opera di mercenari italici al servizio del tiranno Dionisio. Bertino ritiene insostenibile anche l'ipotesi avanzata dal Cavallaro su una probabile partecipazione degli abacenini alla fondazione della colonia militare di *Tyndaris* nel 396 a.C.

25) G.E. Rizzo, op. cit., p. 63.

27	LITRA - AR (? g.)	343-339 a.C.
<p>D/ = Testa di ninfa a destra, con capelli arrotolati sulla nuca e sulle tempie e con orecchini a tre pendenti e collana; bordo di puntini.</p> <p>R/ = Protome di toro androprosopo (Helikon ?) nuotante a sinistra; sotto, AB A; bordo di puntini.</p>		
		
Bertino - UNICUM ?		
Berk 82/1994, 171 * g.?		

* * *


Accanto a questi ultimi tentativi di una coniazione argentea, prontamente soffocati assieme a quelli di altre zecche dalla risorgente politica egemonica ed accentratrice di Siracusa in tutto il territorio della sua epicrazia, furono emesse anche monete di bronzo, che ebbero vita più lunga perchè limitati alla piccola transazione locale.

28	EMILITRA - Æ (13,54-5,55 g.)	343-339 a.C.
<p>D/ = Testa di ninfa a destra, con capelli rialzati sulla nuca e raccolti nella opistosphendone decorata e con orecchini a un pendenti; bordo di puntini.</p> <p>R/ = Protome di toro androprosopo (Helikon ?) nuotante a destra; all'intorno, ABAK AIN INQN (con varie spazature); bordo di puntini.</p>		
		
<p>Calciati I, p. 73, 1-2; Minì 1; Bertino XVI, 1; Salinas II, 1-2. media 15 esemplari = 9,39 g.</p>		
<p>Basel 244 g. <u>13,54</u>; Napoli 3885 g. <u>10,95</u>; Minì 1 g. <u>9,98</u>; coll. Pennisi = Rizzo LIX, 3 g. <u>9,94</u>; London, BMC 10 g. <u>9,80</u>; Berlin g. <u>9,71</u>; London, BMC 9 g. <u>9,60</u>; coll. Baldanza g. <u>9,39</u>; coll. Pennisi g. <u>9,34</u>; coll. privata g. <u>9,25</u>; Copenhagen 7 * g. <u>9,05</u>; Siracusa 32389 g. <u>8,90</u>; coll. X = Leu 6/1973, 51 g. <u>8,02</u>; Napoli 3886 g. <u>7,90</u>; Calciati 2 g. <u>5,55</u>; Titano 51/1992, 34; Virzi 486; Virzi 485.</p>		

La moneta di maggiore modulo, n. 28, è un *hemilitron* e riprende gli stessi tipi della precedente litra d'argento, della quale costituisce il sottomultiplo. La testa muliebre è di stile siracusano e richiama da vicino quella di alcune monete di *Tyndaris* ⁽²⁶⁾ e di *Messana* ⁽²⁷⁾ e della monetazione confederale con la leggenda "symmachikon" della zecca di *Alaisa* ⁽²⁸⁾. Dato il carattere "federale" conferito a questa moneta si può supporre che la testa muliebre raffiguri la personificazione della *Sikelia*, ossia della stessa Sicilia. Il rovescio invece pare trarre ispirazione dall'analogo tipo presente sulle monete coeve di *Agyrion*, ove era raffigurato il dio fluviale *Palankaïos* ⁽²⁹⁾. La leggenda dell'etnico è riportata per esteso sul rovescio, sfruttando il maggiore diametro della moneta, con diverse spaziature. Il peso dedotto dagli esemplari conduce a una litra di oltre 18 g, che corrisponde al piede teorico della restaurazione timoleontea.

* * *

Il *tetras* n. 29 presenta la stessa testa dell'*hemilitron* precedente, mentre sul rovescio la protome di toro ha perso i connotati androcefali ed è ora volta a sinistra, ma non più nell'atto di nuotare bensì nella posa cozzante. L'etnico è variamente suddiviso. I suoi pesi noti conducono ancora a una litra vicina al peso teorico di circa 18 g.

29 TETRAS - Æ (5,74-4,42 g.)	343-339 a.C.
<p>D/ = Testa di ninfa a destra, con capelli rialzati sulla nuca e raccolti nella opistosphendone decorata e con orecchini a un pendenti; bordo di puntini.</p> <p>R/ = Protome di toro androprosopo (<i>Helikon</i> ?) cozzante a sinistra; bordo di puntini;</p> <p>a) sopra, ABAK (o ABAKAI) e a destra, AI NI (o NI) e all'esergo, NΩN</p> <p>b) sopra, ABAKAI e a destra, NINΩN (variamente spaziato).</p>	
	
<p>Calciati I, p. 73, 3; Minì 2; Bertino XVI, 2; Salinas II, 3 (var. a). media 17 esemplari = 5,09 g.</p>	
<p>Var. a: London, BMC 11 g. <u>5,37</u>; München 5 * g. <u>5,29</u>; Berlin g. <u>5,26</u>; Virzì 490.</p> <p>Var. b: coll. X g. <u>5,74</u>; Calciati 3 g. <u>5,59</u>; Gorny 71/1995, 108 g. <u>5,25</u>; Nomisma 3/1994, 30 g. <u>5,20</u>; Lloyd 781 = Weber 1172 g. <u>5,18</u>; coll. privata g. <u>5,03</u>; Berlin g. <u>5,02</u>; Sternberg 13/1983, 69 g. <u>5,00</u>; New York, ANS 900 g. <u>4,96</u>; coll. privata g. <u>4,95</u>; Berlin g. <u>4,77</u>; Münzenbersand 5/1979, 46 g. <u>4,72</u>; Titano 57/1994, 38 * g. <u>4,70</u>; München 6 g. <u>4,42</u>; Virzì 488; Virzì 489.</p>	
<p>Nota: sono noti esemplari falsi della variante b, di buona conservazione.</p>	


26) R. Calciati, op. cit., vol. I, p. 79, nn. 1-2.

27) R. Calciati, op. cit., vol. I, p. 53, n. 18-20.


28) R. Calciati, op. cit., vol. II, Milano, 1986, p. 449, nn. 1-3.

29) R. Calciati, op. cit., vol. III, Milano, 1987, p. 122, nn. 6-10.

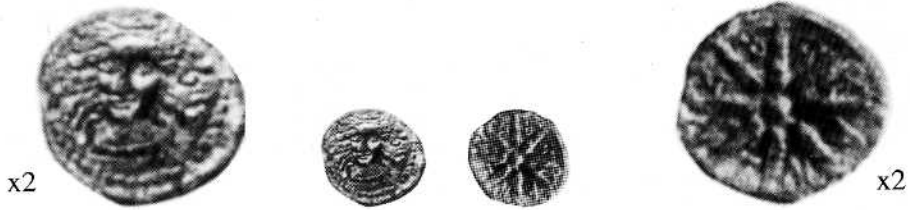
Alla stessa serie appartiene anche una frazione più piccola di bronzo, il n. 30, probabilmente un' *onkia*, con la solita testa muliebre, ma volta a sinistra. Il tipo della protome di toro è ulteriormente modificato: ambedue le zampe anteriori sono ripiegate così che il toro non è più in posizione di attacco, ma di riposo. Questa monetina, con un tipo che oramai non è più in comune con lo spirito della *symmachia*, può essere stata battuta al termine del periodo timoleonteo o addirittura in anni immediatamente successivi. La testa a sinistra sembra collegare questo nominale alle emissioni riportate a pag. 23, di incerta attribuzione a causa della leggenda completamente illeggibile.

30 ONKIA - Æ (2,33-1,81 g.)	343-339 a.C.
<p>D/ = Testa di ninfa a sinistra, con capelli rialzati sulla nuca e raccolti nella opistosphendone decorata e con orecchini a un pendente e collana; bordo di puntini.</p> <p>R/ = Protome di toro androprosopo (Helikon ?) accosciato a sinistra su linea; sopra, ABAKAINI e a destra, NΩN.</p>	
	
<p>Calciati I, p. 74, 5; Minì 3; Bertino XVI, 3; Salinas II, 4. media 7 esemplari = 2,08 g.</p>	
<p>New York, ANS 901 * g. <u>2,33</u>; coll. privata g. <u>2,26</u>; Palermo 1 g. <u>2,19</u>; Minì 3 g. <u>2,00</u>; Glasgow 10 g. <u>1,98</u>; London, BMC 12 g. <u>1,97</u>; Berlin g. <u>1,81</u>.</p>	

* * *

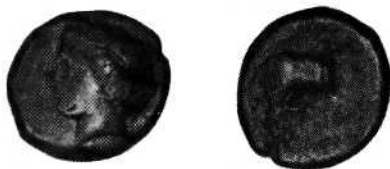
31 ONKIA ? - Æ (3,50-0,56 g.)	343-339 a.C.
<p>D/ = Testa di ninfa a destra, con capelli rialzati sulla nuca e raccolti nella opistosphendone cinta da un nastro; bordo di puntini.</p> <p>R/ = Stella con 8 raggi; negli spazi delimitati dai raggi, A B A K A I N I N (oppure A B A K A I N I N).</p>	
	
<p>Calciati I, p. 74, 7; Minì 5. media 4 esemplari = 1,84 g.</p>	
<p>Calciati 7 g. <u>3,50</u>; coll. privata g. <u>1,65</u>; coll. X * g. <u>1,64</u>; coll. privata g. <u>0,56</u>.</p>	

Molto interessanti sono le monetine n. 31-32, forse altre *onkiai*, che presentano sul rovescio un astro a otto raggi, uno degli attributi dei Dioscuri, di chiara derivazione tindaritana ⁽³⁰⁾. Dal punto di vista tipologico le due monetine di bronzo sono quindi collegate alla litra in argento n. 25. Il dritto raffigura ancora una testa di ninfa, a destra nel n. 31 oppure frontale nel n. 32: quest'ultima sembra essere una reminiscenza delle precedenti emissioni argentee nn. 21-23, ma lo stile è sicuramente posteriore. Molto ampia è l'escursione ponderale.

32 ONKIA ? - Æ (1,50 g.)	343-339 a.C.
<p>D/ = Testa di ninfa di fronte, con capelli sparsi a raggiera; bordo di puntini. R/ = Stella con 8 raggi; negli spazi delimitati dai raggi, A B A K A I N I N.</p>	
 <p>Calciati -; Mini -. UNICUM</p>	
<p>Auctiones 18/1989, 524 * g. <u>L.50</u>.</p>	

Qui di seguito sono riportati due bronzi di incerta attribuzione, perchè di conservazione modesta e con leggenda illeggibile.

Il primo presenta tipi simili all'*onkia* n. 30, ma pesa 9,66 g (esemplare dell'asta Hess 249/1976, n. 56).



Anche il secondo bronzo reca tipi simili, ma è pesante circa la metà (Milano 2 g. 4,49; Copenhagen 8* g. 3,91).



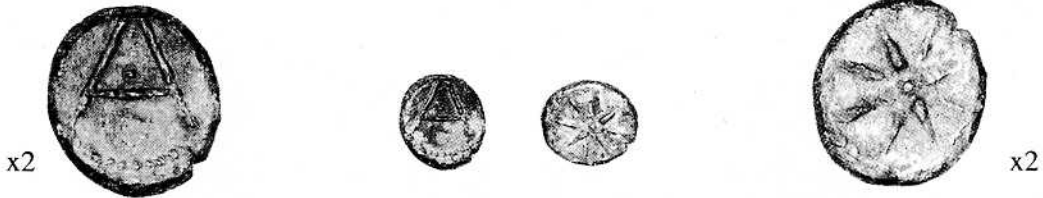
Non è escluso che questi bronzi, forse rispettivamente un *hemilitron* e un *tetras*, siano stati emessi dopo il periodo timoleonteo e prima dell'avvento di Agatocle. Il protome di toro, in questo caso, potrebbe essere copiato da monetine d'oro di Siracusa del 399 a.C., aventi al rovescio una spiga. ⁽³¹⁾

30) Un pezzo molto simile nel modulo e nel peso, ma forse di epoca immediatamente anteriore, è quello riportato da S. Consolo Langher, op. cit., p. 66 n. 4, ove tuttavia la leggenda dell'etnico, ΤΥΝΔΑΠΙΤΑΝ, è riportata sul dritto. Esso è datato dall'autrice agli anni 354-344 a.C., quando la potenza siracusana era in via di sgretolamento per le lotte interne tra Dione ed Eracleide, fra Dione ed Iceta e fra Iceta e Dionisio II, favorendo un rapido inserimento economico di *Tyndaris*.


31) Cfr. W. Giesecke, *Sicilia Numismatica*, Leipzig, 1923, tav. 19, n.2.

* * *

Il bronzo n. 33 reca una grande lettera A sul diritto, con un piccolo punto all'interno della lettera, forse per identificare una *onkia*. Il rovescio presenta alcune somiglianze con l'*onkia* n. 31 e con ogni probabilità fu emesso dopo il periodo timoloteo.

33 ONKIA ? - Æ (1,23 g.)	dopo 339 a.C.
<p>D/ = Grande A, con punto centrale; bordo di puntini. R/ = Stella con 8 raggi.</p>	
	
<p>Calciati I, p. 75; Minì -; Bertino -</p>	
<p>coll. X * g. <u>1,23</u>; Calciati p. 75 g. ?</p>	

III Periodo: (280-270 a.C.)


34 EMILITRA - Æ (7,35-4,69 g.)	280-270 a.C.
<p>D/ = Testa di Kora a sinistra, coronata di spighe; a sinistra, ABAKAINΩN; bordo di puntini. R/ = Toro cozzante a sinistra su linea; sopra, cornucopia a destra; bordo di puntini.</p>	
	
<p>Calciati I, p. 73-74, n. 4; Minì -; Bertino - media 8 esemplari = 6,56 g.</p>	
<p>Palermo g. <u>7,35</u>; coll. privata g. <u>7,25</u>; coll. X * g. <u>7,03</u>; coll. privata g. <u>6,96</u>; Calciati 4/2 g. <u>6,85</u>; New York, ANS (5) 1295 g. <u>6,62</u>; Calciati 4/1 g. <u>5,72</u>; Sternberg 20/1988, 168 g. <u>4,69</u>.</p>	

Al terzo periodo di *Abakainon*, intorno al 280-270 a.C., appartiene l'interessante bronzo n. 34. Si tratta di un *hemilitron* chiaramente copiato dalle emilire bronzee con Testa di Kore/Toro cozzante di pari peso ed emesse a Siracusa negli anni centrali del regno di Agatocle (poco prima del 304 a.C.)⁽³²⁾. Che questo bronzo appartenga ad *Abakainon* è dimostrato chiaramente dalla leggenda dell'etnico, che si estende innanzi alla testa muliebre. Esso dovette essere battuto subito dopo la morte di Agatocle, quando il ferreo controllo siracusano subì alcuni cedimenti. Eccezionale nella monetazione abacenina è la presenza sopra il toro di una piccola cornucopia.

IV Periodo: (circa 150 a.C.)


Le ultime monete di *Abakainon* appartengono al periodo successivo alla conquista romana dell'isola. Lo stile è ormai imbarbarito e ben lontano dall'accuratezza dell'età greca.

L'emissione n. 35 ha sul diritto una testa a destra, presumibilmente di Apollo, con copricapo a forma di petaso, e sul rovescio Artemide cacciatrice. L'intervallo ponderale si avvicina notevolmente al piede del *triens* semiunciale.

35 TRIENS semiunciale ? - Æ (4,38-3,81 g.)	ca. 150 a.C.
<p>D/ = Testa di Apollo (?) a destra, con copricapo a forma di petaso; bordo di puntini A) testa di formato grande B) testa piccola e con differente stile. R/ = Artemide cacciatrice marciante a sinistra, con la testa rivolta all'indietro e una lunga fiaccola accesa nella sinistra; ai suoi piedi, cane in corsa a sinistra; a destra, ABA-KAIΩN; bordo di puntini.</p>	
	
<p>Calciati I, p. 75, n. 8 (solo var. B); Minì -; Bertino XVII, 1 (var. A) media 2 esemplari = 4,10 g.</p>	
<p>Var. A: Berlin * g. 4,38. Var. B: München 7 * g. 3,81.</p>	

32) R. Ross Holloway, *The bronze coinage of Agathocles*, in: *Essays in Honor of Margaret Thompson*, 1979, p. 90 (III serie).

L'emissione n. 36 riporta sul diritto una testa imberbe a destra, simile a quella di Apollo che compare frequentemente sulle monete siciliane di età romana. Sul rovescio compare ancora il toro, che ora è una mediocre imitazione del possente toro di età timoleontea. Esso ha forme minute, quasi feline, ed è marciante a destra. Nell'etnico non si notano più lettere greche. Se si conferma l'esistenza di un esemplare riconiato su un bronzo romano provinciale a nome di M. Oppius Capito⁽³³⁾, un legato e prefetto della flotta di M. Antonio, coniato nel 37/36 a.C., si deve presupporre la battitura di questa emissione nel corso dell'ultima metà del I secolo a.C. Il peso presenta la solita variabilità riscontrata in epoca romana, oscillando da oltre 13 a meno di 8 g. Molto complessa è la situazione metrologica. Appare evidente che l'intervallo ponderale molto si avvicina a quello dell'enorme massa dei cosiddetti "assi" dimezzati di Sesto Pompeo, circolanti soprattutto in area siciliana. L'"asse" pompeiano risulta basato su un piede unciale ridotto, ampiamente circolante nelle provincie romane fin dalla metà del II secolo a.C.⁽³⁴⁾ e quindi inconsueto dopo la riduzione semiunciale della Lex Papiria del 92-91 a.C. Lo stesso piede si riscontra anche nelle coeve emissioni siciliane di Atratino⁽³⁵⁾. L'adozione di un piede di peso elevato rispetto a quello ufficiale di Roma sembra dettata da motivi politici, in contrapposizione al nuovo standard imposto dal senato romano⁽³⁶⁾.

36 SEMIS unciale ridotto (pompeiano) ? - Æ (13,08-7,60 g.)	36-27 a.C.
D/ = Testa di Apollo (?) a destra, con lunghi capelli; bordo di puntini. R/ = Toro marciante a destra; sopra, ABAKAI e sotto, NI N (con spaziatura variabile); bordo di puntini.	
	
Calciati I, p. 74, n. 6; Minì 6; Salinas II, 5-6. media 6 esemplari = 9,29 g.	
London, BM g. <u>13,08</u> ; London, BMC 13 * g. <u>10,78</u> ; coll. privata (da Bertino) g. <u>8,82</u> ; Calciati 6 g. <u>7,80</u> ; Berlin g. <u>7,65</u> ; Minì 6 g. <u>7,60</u> .	

33) G. Manganaro, *Per una storia della Sicilia romana, Aufstieg und Niedergang der Römischen Welt*, I, p. 455, nota 70.

34) R. Martini, *Monetazione bronzea romana tardo-repubblicana. II, Sextus Pompeius. Le emissioni hispaniche del tipo CN ÆLAG, le serie di Eppius e gli "assi" siciliani*, GlauX Serie Speciale I, Milano, 1995, p. 220-231. Cfr. anche lo studio precedente R. Martini, *Monetazione bronzea romana tardo-repubblicana. I*, GlauX I, Milano, 1988, p. 70-71.

35) Vedasi ad esempio le emissioni coniate ad Entella nel 37-36 a.C. (cfr. R. Martini, *Monetazione provinciale romana. I. Sicilia*, GlauX 5, Milano 1991, p. 32-38), che presentano un simile intervallo ponderale.

36) E' interessante osservare che le emissioni della riduzione della *lex Papiria* non ebbero successo e ben presto ebbero termine.

Tavola sinottica: le monete di Abakainon

I PERIODO: 465-392 a.C.				
Emissione	Litra AR	Emilitra AR	Hexas AR	
<u>Serie con etnico al diritto e al rovescio</u>				
Testa di Zeus a d./Cinghiale corrente a d.	1			
Testa di Zeus a d./Cinghiale marciante a d. e ghianda	2			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a d	3			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a s.	4			
Testa di Zeus a d./Cinghiale marciante a s. e chicco	5			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a d. e chicco	6			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a s. e ghianda	7			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a d. e foglia	8			
Testa di Zeus a d./Cinghiale marciante a d. e ghianda	9			
<u>Serie con etnico solo al rovescio</u>				
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a d. e ghianda	10			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a s. e ghianda	11			
Testa di ninfa a d. con sfandone/Cinghiale stante a d.		12		
Testa di ninfa a d./Cinghiale stante a d. e ghianda		13		
Cinghiale stante a d. e ramoscello/KAI entro corona		14		
Cinghiale stante a d./Due globetti			15	
Testa di Zeus a d. con capelli corti/Cinghiale a d. e ghianda	16			
Testa di Zeus a d. con capelli corti/Cinghiale a d. e ghianda	17			
Testa di Zeus a d. con capelli corti/Cinghiale a s. e ghianda	18			
Testa di ninfa a d. con sfandone/Cinghiale stante a s.		19		
Testa di ninfa a d. con ampyx/Cinghiale stante a s. e ghianda		20		
Testa di ninfa frontale/Scrofa e piccolo a d.	21			
Testa di Apollo frontale/Scrofa e piccolo a s.	22			
Testa di ninfa frontale/Scrofa e piccolo a s.	23			
Testa di Zeus a d. con capelli corti/Cinghiale a d. e ghianda	24			
Peso massimo noto	1,27	0,37	0,08	
Peso minimo noto	0,44	0,21		
<i>Peso medio</i>	<u>0,69</u>	<u>0,29</u>		
Piede siculo-attico	0,87	0,43	0,14	
II PERIODO: 343-339 a.C.				
Emissione	Litra AR	Emilitra Æ	Tetras Æ	Onkia Æ
Testa di Dioscuoro/Cavallo impennante a d.	25			
Testa di ninfa a d./Protome di toro nuotante a d.	26	28		

Tavola sinottica: le monete di Abakainon

I PERIODO: 465-392 a.C.				
Emissione	Litra AR	Emilitra AR	Hexas AR	
<u>Serie con etnico al diritto e al rovescio</u>				
Testa di Zeus a d./Cinghiale corrente a d.	1			
Testa di Zeus a d./Cinghiale marciante a d. e ghianda	2			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a d	3			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a s.	4			
Testa di Zeus a d./Cinghiale marciante a s. e chicco	5			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a d. e chicco	6			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a s. e ghianda	7			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a d. e foglia	8			
Testa di Zeus a d./Cinghiale marciante a d. e ghianda	9			
<u>Serie con etnico solo al rovescio</u>				
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a d. e ghianda	10			
Testa di Zeus a d./Cinghiale stante a s. e ghianda	11			
Testa di ninfa a d. con sfendone/Cinghiale stante a d.		12		
Testa di ninfa a d./Cinghiale stante a d. e ghianda		13		
Cinghiale stante a d. e ramoscello/KAI entro corona		14		
Cinghiale stante a d./Due globetti			15	
Testa di Zeus a d. con capelli corti/Cinghiale a d. e ghianda	16			
Testa di Zeus a d. con capelli corti/Cinghiale a d. e ghianda	17			
Testa di Zeus a d. con capelli corti/Cinghiale a s. e ghianda	18			
Testa di ninfa a d. con sfendone/Cinghiale stante a s.		19		
Testa di ninfa a d. con ampyx/Cinghiale stante a s. e ghianda		20		
Testa di ninfa frontale/Scrofa e piccolo a d.	21			
Testa di Apollo frontale/Scrofa e piccolo a s.	22			
Testa di ninfa frontale/Scrofa e piccolo a s.	23			
Testa di Zeus a d. con capelli corti/Cinghiale a d. e ghianda	24			
Peso massimo noto	1,27	0,37	0,08	
Peso minimo noto	0,44	0,21		
<i>Peso medio</i>	<i>0,69</i>	<i>0,29</i>		
Piede siculo-attico	0,87	0,43	0,14	
II PERIODO: 343-339 a.C.				
Emissione	Litra AR	Emilitra Æ	Tetras Æ	Onkia Æ
Testa di Dioscuoro/Cavallo impennante a d.	25			
Testa di ninfa a d./Protome di toro nuotante a d.	26	28		

Testa di ninfa a d./Protome di toro nuotante a s.	27			
Testa di ninfa a d./Protome di toro cozzante a s.			29	
Testa di ninfa a s./Protome di toro accosciato a s.				30
Testa di ninfa a d./Stella con 8 raggi				31
Testa di ninfa di fronte/Stella con 8 raggi				32
A/Stella con 8 raggi				33*
Peso massimo noto	0,95	13,54	5,74	3,50
Peso minimo noto	0,67	5,55	4,42	0,56
<i>Peso medio</i>	<u>0,77</u>	<u>9,39</u>	<u>5,09</u>	<u>2,00</u>
Piede siculo-attico (basato su una litra Æ di ~ 18 g.)	0,87	~ 9 ~ 4,5		~ 1,5

* emissione incerta, forse emessa poco dopo il II periodo.

III PERIODO: 280-270 a.C.

Emissione	Emilitra Æ	
Testa di Kora a s./Toro cozzante a s. e cornucopia	34	
Peso massimo noto	7,35	
Peso minimo noto	4,69	
<i>Peso medio</i>	<u>6,56</u>	
Piede siculo-attico (basato su una litra Æ di ~ 12 g.)	~ 6	

IV PERIODO: circa 150 a.C.

Emissione	Triens	
Testa di Apollo ? a d./Artemide con cane a s.	35	
Peso massimo noto	4,38	
Peso minimo noto	3,81	
<i>Peso medio</i>	<u>4,10</u>	
Piede semiunciale romano	4,55	

V PERIODO: 36-27 a.C.

Emissione	Semis	
Testa di Apollo a d./Toro marciante a d.	36	
Peso massimo noto	13,08	
Peso minimo noto	7,60	
<i>Peso medio</i>	<u>9,29</u>	
Piede unciale ridotto	<13,64	

ABBREVIAZIONI DEL CATALOGO

Collezioni pubbliche

- Berlin - Staatliche Museen.
- Bruxelles, H. - Naster P., *La collection Lucien de Hirsch*, Brussels 1959.
- Cambridge, F. - Sylloge Nummorum Graecorum - *Fitzwilliam Museum: Leake and general collections*, vol. V, London 1972
- Cambridge, M. - Grose M.N., *Catalogue of the McClean collection of Greek coins*, vol. I, Cambridge 1923.
- Copenhagen - Sylloge Nummorum Graecorum - *Royal Danish collection. Danish National Museum*, vol. I, Copenhagen 1942.
- Glasgow - McDonald G., *Catalogue of Greek Coins in the Hunterian collection*, vol. I, Glasgow 1899.
- Klagenfurt - Sylloge Nummorum Graecorum - *Sammlung Dreer / Klagenfurt im Landesmuseum für Kärnten*, vol. I, Klagenfurt 1967.
- London, BM - British Museum (esemplari non citati nel catalogo seguente).
- London, BMC - Stuart Poole R., *A Catalogue of the Greek Coins in the British Museum. Sicily*, London 1876 (ristampa Forni, Bologna 1963).
- Milano - A. Arslan, *La moneta della Sicilia Antica (catalogo delle Civiche Raccolte-Numismatiche di Milano)*, Milano 1976.
- München - Sylloge Nummorum Graecorum - *Staatliche Münzsammlung München*, Heft 5, Berlin 1977.
- Napoli - Fiorelli G., *Catalogo del Museo Nazionale di Napoli, vol. I. Monete Greche*, Napoli 1870.
- Napoli, S. - Fiorelli G., *Collezione Santangelo : Monete Greche*, Napoli 1866.
- New York, ANS - Sylloge Nummorum Graecorum - *The collection of American Numismatic Society*, part III, New York 1975 e part V, New York 1988.
- Oxford, A. - Sylloge Nummorum Graecorum - *Ashmolean Museum, Oxford*, vol. V, London 1962.

- Palermo - Museo Nazionale (se seguito da numero: Gabrici E., *La monetazione di bronzo nella Sicilia antica*, Palermo 1927).
- Paris, L. - Babelon J., *Catalogue de la collection de Luynes*, Paris 1924.
- Siracusa - Museo Archeologico Romano.
- St. Pietroburg - State Hermitage Museum.
- Stockholm - Sylloge Nummorum Graecorum - *The Collection of the Royal Cabinet, National Museum of Monetary History, Stockholm*, vol. II part I, Stockholm 1976.
- Torino - Fabretti A., Rossi F. e Lanzone R.V., *Regio Museo di Torino. Monete Greche*, Torino 1883.

Collezioni private

- Basel - Cahn H.A., Mildenberg G.L., Russo R. e Vogtli H., *Griechische Münzen aus Grössgriechenland und Sizilien in Antikenmuseum Basel und Sammlung Ludwig*, Basel 1988.
- Calciati - Calciati R., *Corpus Nummorum Siculorum*, vol. III, Milano 1986.
- Cammarata - Cammarata E., *Da Dionisio a Timoleonte. Problemi di numismatica della Sicilia antica*, Modica 1984, tav. Ib e XIV.
- coll. - Alessi, Baldanza, Pennisi, Virzì, X.
- Jameson - Jameson R., *Collection: Monnaies Grecques Antiques*, vol. I, Paris 1913.
- Lloyd - Sylloge Nummorum Graecorum - *The Lloyd collection*, vol. II, ristampa Chicago 1979.
- Lockett - Sylloge Nummorum Graecorum - *The Lockett collection*, vol. III, London 1957.
- Manganaro - Manganaro G., *Dai mikrà kermata di argento al chalkokratos kassiteros in Sicilia nel V secolo a.C.*, JNG XXXIV (1984), p. 34-35.
- Pozzi - Boutin S., *Catalogue des monnaies grecques antiques de l'ancienne collection Pozzi*, Genève 1921.
- Weber - Forrer F., *Descriptive Catalogue of the collection of Greek coins formed by Sir Hermann Weber*, vol. I, London 1922.

Cataloghi di asta e listini

- Aes Rude 2/1978 - Aes Rude SA - n. 2 - 7 aprile 1978
- Auctiones 5/1975 - Auctiones AG - n. 5 - 2 dicembre 1975
- Auctiones 6/1976 - Auctiones AG - n. 6 - 30 settembre 1976
- Auctiones 17/1988 - Auctiones AG - n. 17 - 7 giugno 1988
- Auctiones 18/1989 - Auctiones AG - n. 18 - 21 settembre 1989
- Aufhäuser 8/1991 - Aufhäuser - n. 8 - 9 ottobre 1991
- Berk 82/1994 - Berk H. (USA) - mail bid list n. 82 del 1994

Busso 330/1991 - Busso Peus - n. 330 - 24 aprile 1991
 Cahn 84/1933 - Cahn A.E. - n. 84 - 29 novembre 1933
 Ceresio 2/1988 - Ceresio - n. 2 - 26 settembre 1988
 Cred. Sv. 1/1983 - Credito Svizzero - n. 1 - 22 aprile 1983
 Cred. Sv. 3/1985 - Credito Svizzero - n. 3 - 19 aprile 1985
 Cred. Sv. 5/1986 - Credito Svizzero - n. 5 - 18 aprile 1986
 Cred. Sv. 7/1987 - Credito Svizzero - n. 7 - 27 aprile 1987
 Gorny 71/1995 - Gorny - n. 71 - 3 maggio 1995
 Grün 15/1995 - Grün H. - n. 15 - 28 novembre 1995
 Hamburger 98/1933 - Hamburger L. - n. 98 - 3 aprile 1933
 Hess 249/1979 - Hess A. - n. 249 - 13 novembre 1979
 Hess & Leu 24/1964 - Hess A. & Bank Leu - n. 24 - 16 aprile 1964
 Hess & Leu 31/1966 - Hess A. & Bank Leu - n. 31 - 7 dicembre 1966
 Kricheldorf 41/1988 - Kricheldorf - n. 41 - 25 novembre 1988
 Lanz 22/1982 - Lanz - n. 22 - 10 maggio 1982
 Lanz 26/1983 - Lanz - n. 26 - 5 dicembre 1983
 Lanz 40/1987 - Lanz - n. 40 - 25 maggio 1987
 Lanz 48/1989 - Lanz - n. 48 - 22 maggio 1989
 Leu 6/1973 - Bank Leu - n. 6 - 8 maggio 1973
 Leu 57/1993 - Bank Leu - n. 57 - 25 maggio 1993
 Leu & MuM 1965 - Bank Leu & Münzen und Medaillen AG - 3 dicembre 1965 (coll. Niggeler)
 MuM 8/1949 - Münzen und Medaillen AG - n. 8 - 8 dicembre 1949
 MuM 52/1975 - Münzen und Medaillen AG - n. 52 - 19 giugno 1975
 MuM 53/1977 - Münzen und Medaillen AG - n. 53 - 29 novembre 1977
 MuM 54/1978 - Münzen und Medaillen AG - n. 54 - 26 ottobre 1978
 MuM 68/1986 - Münzen und Medaillen AG - n. 68 - 15 aprile 1986
 MuM PF 403/1978 - Münzen und Medaillen AG - listino n. 403 di agosto 1978
 MuM PF 406/1978 - Münzen und Medaillen AG - listino n. 406 di novembre/dicembre 1978
 MuM PF 412/1979 - Münzen und Medaillen AG - listino n. 412 di giugno 1979
 MuM PF 431/1981 - Münzen und Medaillen AG - listino n. 431 di marzo 1981
 Münzhdl 4/1935 - Münzhandlung SA - n. 4 - 1 ottobre 1935
 Münz Z. 74/1992 - Münz Zentrum - n. 74 - 11 novembre 1992
 NAC/Spink 52/1994 - Numismatica Arsa Classica & Spink - n. 52 - 26 ottobre 1994
 Nomisma 3/1994 - Nomisma - n. 3 - 14 aprile 1994
 NFA 6/1979 - Numismatic Fine Arts - n. 6 - 27 febbraio 1979
 NFA 12/1983 - Numismatic Fine Arts - n. 12 - 23 marzo 1983

- Ratto 1934 - Ratto R. - 9 ottobre 1934 (coll. Benassy-Philippe)
- SBS 2/1977 - Schweizerischer Bankverein, Zurigo - n. 2 - 27 ottobre 1977
- SBS 5/1979 - Schweizerischer Bankverein, Zurigo - n. 5 - 16 ottobre 1979
- SBS 17/1987 - Schweizerischer Bankverein, Basilea - n. 17 - 27 gennaio 1987
- Sternberg 13/1983 - Sternberg - n. 13 - 17 novembre 1983
- Sternberg 14/1984 - Sternberg - n. 14 - 24 maggio 1984
- Sternberg 19/1987 - Sternberg - n. 19 - 18 novembre 1987
- Sternberg 20/1988 - Sternberg - n. 20 - 20 aprile 1988
- Titano 51/1992 - Titano - n. 51 - 5 dicembre 1992
- Titano 57/1994 - Titano - n. 57 - 12 giugno 1994
- Varesi 11/1989 - Varesi C. - n. 11 - 16 novembre 1989